La pianura ha un fondale di montagne imbiancate

Ancora pioggia e tanta neve

«Nebbia alta» in città - Traffico difficile sulle strade - Paurosa avventura sulla Pian Cavallo-Premeno, per i passeggeri di un pullman - Pericolo di valanghe nella Valle dell'Ossola e scarsa visibilità - Una slavina è caduta sulla provinciale Valle Antigorio e Formazza

Novara, 3 gennaio.

(p. b.) Mentre su gran parte del Piemonte e su tutto l'alto Novarese è caduta abbondante la neve, in città si sono avute condizioni di tempo perturbato con vento nella notte e pioggia intermittente durante la giornata, ma non le nevicate. Durante qualche schiarita nel pomeriggio, si è registrato il fenomeno, piuttosto insolito per Novara, della cosiddetta «nebbia alta», cioè al di sopra dei 30 metri. Ci se ne avvede soltanto guardando la sommità dei campanili o, in centro, la cupola di San Gaudenzio, la cui parte superiore scompare, appunto, avvolta dalla nebbia.

Proprio perché si tratta di uno spettacolo raro, erano numerosi, oggi pomeriggio, i novaresi con il naso all'insù per guardare la «loro cupola» tronca.

Pioggia e nebbia alta non hanno portato alcuna difficoltà al traffico che, anzi, è risultato più scorrevole delle settimane passate, quando la visibilità era ridotta a pochi metri.

Domodossola, 3 gennaio.

(a. v.) Continua l'ondata di maltempo su tutta la zona dell'Ossola. A Domodossola la neve è caduta per tutta la giornata mista a pioggia. Sulle strade s'è formata una fanghiglia che ha reso difficoltosa la viabilità cittadina. Difficoltà anche per i pedoni, costretti a vere e proprie acrobazie per percorrere le vie cittadine. Nevicate molto più abbondanti si registrano, invece, nei centri delle vallate.

A Macugnaga ha nevicato ininterrottamente a larghe falde anche per tutta la giornata di oggi. L'altezza della neve che s'è depositata in questi giorni ha ormai superato il metro e mezzo in paese, più di due metri e mezzo vengono segnalati al Monte Moro (3000 metri) e ai Piani Alti di Rosareccio, 180 centimetri al Burki. Tutti gli impianti della stazione alpina sono rimasti fermi nella giornata di oggi a causa del maltempo.

L'eccezionale nevicata ha creato, ovviamente, molti intralci al traffico automobilistico, notevolmente intenso per la presenza di migliaia di turisti. Stamane molti villeggianti hanno trovato le loro auto letteralmente sepolte dalla neve sulle strade e sulle piazze e hanno dovuto armarsi di badile per disseppellirle.

Nel tratto Pestarena-Macugnaga della statale di Valle Anzasca la viabilità è molto difficoltosa: la sede stradale è ristretta per la presenza di altissimi cumuli di neve ai lati ed è assolutamente indispensabile l'uso delle catene.

L'eccezionale nevicata di oggi ha diffuso a Macugnaga le prime preoccupazioni per il pericolo di valanghe. Stamane c'è stato un incontro del sindaco Montagnani con le autorità locali. Secondo le prime valutazioni, il pericolo di valanghe riguarda la zona delle ville, tra Staffa e Pecetto, i cui proprietari sono stati informati dai carabinieri. Molti hanno preferito lasciare le abitazioni e trasferirsi in albergo. Altre zone di pericolo sono la frazione di Isella e la statale nei pressi di Vanzarena.

La neve scesa oggi è farinosa: la temperatura ha oscillato tra una minima di meno 3 e una massima di 6 gradi. In serata è cessato di nevicare e la situazione è migliorata.

«Se il tempo si manterrà così — dicono a Macugnaga — il pericolo delle valanghe dovrebbe diminuire con il gelo. Ulteriori motivi di apprensione potrebbero però venire da nuove precipitazioni o da un rialzo della temperatura». Con ogni probabilità, domani, proprio per il pericolo di valanghe, rimarranno fermi gli impianti di Rosareccio, mentre dovrebbe funzionare la ferrovia Macugnaga-Burki.

Un metro di neve viene segnalato anche a Santa Maria Maggiore e 120 centimetri si sono depositati alla Piana di Vigezzo, dove gli impianti hanno però funzionato regolarmente nella giornata di oggi.

Fin da stamane numerosi spazzaneve hanno percorso la statale della Valle Vigezzo, le cui condizioni di transitabilità sono buone. Per tutta la giornata di oggi ha funzionato regolarmente anche la «vigezzina», la ferrovia locale Domodossola - Locarno, che tocca tutti i centri della Valle Vigezzo. Anche a Ponte di Formazza la neve fresca che s'è depositata ha raggiunto il metro d'altezza. Al rifugio «Maria Luisa», in alta Valle Formazza, ne vengono segnalati due metri e mezzo.

Stamane una slavina è caduta sulla strada provinciale Valle Antigorio e Formazza, in località Chiesa. Il traffico è rimasto temporaneamente interrotto e il pullman di linea è giunto a Domodossola con un'ora e mezzo di ritardo. La strada è stata, comunque, sgombrata quasi subito dai mezzi meccanici. Il Passo del Sempione è chiuso al traffico per una slavina caduta stamane a Schalber, sul versante svizzero. Sono intervenuti i mezzi cantonali, che hanno liberato la sede stradale, ma il passo internazionale viene mantenuto chiuso dalle autorità svizzere a causa di eccezionali raffiche di vento, che hanno creato condizioni di particolare pericolosità per gli automobilisti.

Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) Neve e pioggia alternate sui centri rivieraschi del Verbano, e strade ridotte a pantani. Nevicate fitte e continue dai 400 metri in su: trenta centimetri sui rilievi alle spalle di Verbania e degli altri centri rivieraschi; mezzo metro al passo Forcora e nelle parti superiori delle valli Cannobina, Grande e Intrasca.

Una paurosa avventura hanno vissuto, nel tardo pomeriggio di ieri, i passeggeri di un pullman, che dal Pian Cavallo (quota 1200) scendeva verso Premeno per, poi, proseguire verso Verbania. A seguito del fondo stradale ghiacciato, l'automezzo, dopo una sbandata, si è messo trasversalmente sulla strada, sull'orlo di un dirupo presso Manegra. La strada è rimasta ostruita e si è formata una lunga colonna di vetture, mentre si cercava, nella bufera di neve, di rimettere in carreggiata l'automezzo, i cui passeggeri sono stati fatti proseguire verso Piano con mezzi di fortuna. La strada è stata sgomberata solo verso le 23.

Nelle valli della sponda piemontese del Lago, la situazione della viabilità, critica in mattinata, è migliorata nelle ore successive, sia per l'impiego di mezzi antineve che per il leggero aumento della temperatura.

Cesara, 3 gennaio.

(m. t.) Abbondante nevicata, stanotte, su tutta la zona montagnosa del Lago d'Orta. Prima dell'alba la precipitazione si è trasformata, più tardi, in pioggia. Gli spartineve, entrati in funzione di primo mattino, hanno favorito la completa viabilità su tutte le strade.

Alla Colma di Varallo (metri 942) il bianco manto ha superato gli 80 centimetri. Per tutta la giornata le comunicazioni con la Valsesia sono rimaste interrotte e solo verso sera il transito è stato riattivato.

Omegna, 3 gennaio.

(l. m.) Su tutto il Cusio è cessato di piovere. Una frana di piccole dimensioni ha interrotto la strada nel tratto tra Forno di Valstrona e Campello, dov'è caduto un metro di neve. Un metro di neve anche al Mottarone; 45 centimetri a Quarna.

Il bollettino delle valanghe

Domodossola, 3 gennaio.

La delegazione del Corpo nazionale di soccorso alpino, «Decima zona», ha comunicato il seguente «bollettino valanghe» valido per le montagne dell'Ossola: «Dal pomeriggio di domenica ha ripreso a nevicare con forte intensità su tutta la zona. Lo strato di neve fresca, che misura dai 60 agli 80 centimetri, al di sopra dei mille metri, viene ad aumentare considerevolmente il pericolo di caduta di grosse valanghe, possibile su tutti i pendii e dalle diverse altitudini.

«Movimenti di masse di neve potranno interessare vie di comunicazione e casolari dispersi.

«Si raccomanda vivamente di evitare, per quanto possibile, di transitare sulle strade delle vallate al di sopra degli 800 metri di quota. L'evolversi della situazione sarà tempestivamente comunicato».

Novara. Il fenomeno della «nebbia alta»: la maestosa cupola di San Gaudenzio svanisce nel cielo (Foto Giovetti)

Domodossola. Disagio per i pedoni dopo la nevicata (Moisio)

Il viaggio dell'amicizia di "Specchio dei tempi"

Borgomanero: un aiuto a 6 bimbi Sono svenuti a scuola per la fame

Una mano tesa a 22 famiglie sventurate con un totale di 110 bambini - Un operaio è diventato cieco dopo un'operazione al cervello - Un «Sorriso per Natale», accolto nella sala del Consiglio comunale di Domodossola, ha distribuito altre 30 buste con 50 mila lire - Il dramma di un uomo con tre figli malati

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 3 gennaio.

«Cinquantamila lire! Tanti soldi così, tutti in una volta, non li ho mai avuti». *Specchio dei tempi è nella sala del Consiglio comunale di Domodossola. La prima delle 30 buste da distribuire è nelle mani di una donna di settant'anni.* «Da 20 anni ho in casa un figlio paralizzato all'ottanta per cento, un altro ragazzo l'ho perso in guerra. Mio marito è stato ucciso da un'auto». *Lo Stato le dà 16 mila lire di pensione, ma 14 vanno al padrone di casa per l'affitto.* «Per mangiare ogni giorno vado alla mensa dell'ospedale, dove mi regalano una pentola di minestra. Il dono dei lettori de *La Stampa* è tanto bello che non mi par vero. Per me l'anno nuovo comincia oggi». *Piange mentre firma la ricevuta.*

Insieme a lei, il sindaco Pagani e l'assessore Giuseppe Pitassi di Domodossola hanno convocato nel palazzo municipale i rappresentanti di altre ventinove famiglie. Trenta drammi nascosti: oggi la città li rivela a chi tende una mano, a chi dà prova di solidarietà. Questa gente è perseguitata dalle sventure (non sono fannulloni che vogliono vivere a spese degli altri). La buona volontà non è bastata contro le avversità della vita. E' il caso di uno dei custodi dell'ospedale. Si ammazza di lavoro, ma ha tre figli malati di leucemia. Ogni mese li deve sottoporre a trasfusioni costosissime. I soldi non bastano mai.

Gravi problemi finanziari anche per la vedova di un ciabattino che abita in via Turati. Il marito (43 anni) è morto d'infarto, lasciando due figli piccoli e parte della casa da pagare. Per l'uomo, che lavorava in proprio, non c'è nessuna pensione, la donna fa la domestica ad ore. Ci sono altre due vedove. Una ha perso il marito in un incidente stradale: è rimasta con tre figli piccoli. L'altra, con due bimbe, ha visto morire il coniuge dopo sei mesi d'ospedale. Bimbi senza papà, altri senza mamma. In via Chiodonsola un uomo è rimasto solo con sei figli e lavora saltuariamente perché soffre di asma. C'è un ultimo caso, un triste ricordo. E' un ex partigiano che, per le sevizie subite nella lotta di liberazione dell'Ossola, ha perso il sessanta per cento delle facoltà intellettive. Ha 30 mila lire di pensione, non gli bastano per arrivare alla fine del mese.

«Con le vostre buste — dice l'assessore Pitassi — avete portato aiuto a 306 bambini. Il loro sorriso penso sia il ringraziamento più bello».

Da Domodossola a Borgomanero. Altri drammi e altri aiuti fraterni; per 22 famiglie. Dice il sindaco Zanetta: «I nuclei familiari iscritti all'elenco dei poveri del Comune sono 282. Per sessanta c'è addirittura lo spettro della fame: hanno un reddito mensile inferiore alle 12 mila lire. Il Comune fa un grande sforzo per aiutarli. A Natale abbiamo distribuito un milione, voi ne avete portato un altro. Per questa gente sarà un nuovo Natale».

Un funzionario ci ha accompagnato nella distribuzione delle buste. Molte di queste famiglie abitano nel vecchio centro. Case pericolanti, stanze prive di luce, di riscaldamento, di servizi igienici. Scale pericolanti, finestre senza vetri. Il cronista incontra a ogni passo un'amara realtà, che pochi conoscono.

La prima tappa è in via Toraccia. Una stanzetta che si affaccia direttamente sulla strada. Il padre è invalido: si è ferito ad una mano e non può più muoverla. Tre figli vanno a scuola, alle elementari di via Cadorna. «In questa casa sovente non hanno nulla da mangiare — dice Efisio Zanetta —. Questi bambini sono già svenuti in classe per la fame. Adesso appena arrivano a scuola gli facciamo trovare pronto qualche panino».

Altra sosta in via Sadato. La casa è stata dichiarata inabitabile dai tecnici del Comune, ma la famiglia che l'abita (sei figli) non ha i mezzi per alloggiare altrove. Il capofamiglia, muratore, riesce a lavorare pochi giorni alla settimana. In via Piana ci accoglie uno sventurato. Era operaio in una fabbrica di Briga. Quindici mesi fa ha saputo di avere un tumore al cervello; aggrappandosi all'unica speranza che gli rimaneva si è fatto operare. Il male è stato sradicato, ma l'uomo ha perso la vista. Un dramma per lui e per i sei figli. La fabbrica, che l'aveva tenuto in forza qualche tempo per non fargli mancare l'assistenza mutualistica, adesso l'ha licenziato. Il Comune ha assunto la moglie come bidella, ma lo stipendio non è certo sufficiente.

«Quello che più mi dispiace — dice l'uomo — è che non posso uscire di casa. La scala è troppo pericolosa e se non ci sono almeno due persone che mi sorreggano, non riesco a scenderla».

Ancora una famiglia in frazione San Marco. L'alloggio è ricavato da una stalla. Il padre, muratore, ha costruito un muro divisorio, con l'aiuto dei nove figli, anche dei più piccoli. «Ma il freddo — si lamenta — entra da tutte le parti. Di notte è come se dormissimo all'aperto». *Anche da Borgomanero, centodieci bambini oggi sorridono ai lettori de La Stampa.*

Marco Marello

Borgomanero. I bambini sono svenuti per la fame nelle elementari di via Cadorna

La lotta in difesa del posto di lavoro a Gozzano

Polemiche aperte alla Bemberg

La commissione interna ha diffuso un volantino con il quale accusa l'azienda di essersi servita dei lavoratori cupro come «massa di manovra» per bloccare future agitazioni nel settore che produce la tecnofibra «ortalion»

Gozzano. Maestranze della Bemberg durante uno sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 3 gennaio.

Continuano le agitazioni alla Bemberg dopo lo sciopero del 30 dicembre deliberato dall'ultima assemblea di fabbrica. La manifestazione di fine anno per la difesa del posto di lavoro minacciato dai prossimi licenziamenti e dalla prospettata ristrutturazione aziendale viene commentata in un comunicato della Commissione interna diffuso oggi fra le maestranze. La Commissione la rileva, innanzitutto, che lo sciopero *«purtroppo non è riuscito completamente perché è venuta a mancare l'adesione totale dei lavoratori della filatura cupro».*

Perché è successo questo?, si chiedono i rappresentanti sindacali degli impiegati e degli operai. Secondo la Commissione interna «già da diversi giorni era stata messa in giro la voce tendenziosa e disfattistica che se la filatura cupro avesse aderito allo sciopero la direzione l'avrebbe tenuta ferma per un tempo non prevedibile; qualcuno diceva addirittura per sempre».

Secondo tale errore, dunque, la «fermata» del reparto avrebbe significato la «morte anticipata e definitiva del processo cupro», cioè la fine di quella che è stata la prima lavorazione effettuata alla Bemberg fin dall'entrata in funzione dello stabilimento locale nel lontano 1927.

Il filo cupro è una tecnofibra cellulosica con particolari caratteristiche di delicatezza e di setosità prodotta con un processo di fabbricazione ad umido che non permette di ottenere grosse rese dalle macchine e non consente nemmeno alte velocità di filatura, nei confronti dei processi di produzione di altri filati artificiali e sintetici tipo «viscosa» e «acetato». Per questo — ricorda da qualche tempo con insistenza la direzione della Bemberg — dei sei stabilimenti che circa mezzo secolo fa avevano iniziato questa lavorazione in varie parti del mondo, sono rimasti in attività solo quello di Gozzano che produce quattrocentomila chilogrammi al mese di filato ed una fabbrica giapponese la cui produzione mensile è dieci volte maggiore di quella gozzanese.

Recentemente una spedizione di tre tecnici locali inviati in Giappone avrebbe scoperto che la resa di quello stabilimento è superiore a quella locale perché la trasformazione tessile del filato, assai onerosa, viene fatta eseguire in altre industrie. In base a tale considerazione era stata ventilata quindi la possibilità di uno smantellamento dei reparti tessili locali, mantenendo così in vita la filatura. Ma in vista dello sciopero di giovedì scorso si sarebbe invece parlato di liquidazione della filatura. «A questa voce — continua il comunicato della Commissione interna — *un'altra se ne aggiungeva e cioè che la filatura cupro sarebbe scioperato solo a condizione che la filatura poliamminica fermasse le colonne di polimerizzazione, pretesa questa assurda poiché la fermata delle colonne richiederebbe un tempo tecnico di ripresa di almeno due mesi, e la nostra lotta è appena iniziata, non è ancora giunta a questo punto di asprezza».*

Sempre secondo i rappresentanti sindacali: «purtroppo *questa immagine di paura e di ricatto ha avuto il sopravvento nella filatura cupro, e non si è neanche tenuto presente che nella dannata ipotesi di un rifiuto da parte della direzione a riavviare la filatura cupro i benefici della legge 1115 si applicano ugualmente anche a zero ore: cioè i lavoratori del cupro avrebbero egualmente percepito l'ottanta per cento».*

La Commissione interna accusa, pertanto, l'azienda di essersi servita dei lavoratori del cupro come «massa di manovra per bloccare future agitazioni nel settore poliammidico, che produce l'altra tecnofibra Bemberg, nota con il nome di «ortalion».

Il volantino sindacale ha provocato commenti e discussioni in fabbrica, dove nei giorni prossimi riprenderanno gli scioperi articolati per la nomina dei delegati di reparto.

f. a.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Camagna, corso Italia 22; Fenale, corso XXIII Marzo 22; Cobiano, via Fratelli Bandiera 3, Ferrante, Sozzola, via Turelli 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rova, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sannonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marmorini, corso Matteotti.
OMEGNA — Leoldari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mameli, viale Mameli 143; Internazionale, piazza Garibaldi 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittoria 4) sino al 16 gennaio espongono (canneto Poletti e Pietro Poletti. Alla Crona (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rosselli) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Venezia, sino al 16 gennaio.
BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Terrazza» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pantieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza, di corso Garibaldi ad Intra, sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Migneco, Tozzi, Lilloni ecc.)

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

I vigili urbani di Verbania, come già lo scorso anno, il prossimo 6 gennaio rinunceranno alla tradizionale «befana». Hanno invitato enti e ditte cittadini che avessero avuto in animo di offrire loro i tradizionali doni, di devolverli a enti assistenziali e benefici.

Nel pomeriggio dell'Epifania, ad Orgabbio, si svolgerà la tradizionale rappresentazione del presepe vivente. Una rappresentazione del presepe vivente si svolgerà anche a S. Bartolomeo di Valmara.

OMEGNA — In previsione del possibile arrivo dell'influenza, il medico condotto della Valstrona, ha invitato tutte le persone anziane a vaccinarsi.

Il 1972 a Novara

Molte le cose da fare

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 gennaio.

Cosa si aspettano i novaresi dal nuovo anno? Tante cose per la verità, forse un po' troppe. Soltanto una parte dei desideri verranno esauditi. Vediamo, insieme, quali. La città vuole un sindaco, un'amministrazione democratica. Li avrà. Ma non tanto presto. Le elezioni, previste per lo scorso autunno, sono state rinviate alla primavera e c'è già chi sostiene che potrebbero, ancora una volta, essere spostate a causa di eventi politici. Entro l'anno, comunque, si faranno, così Novara avrà il suo sindaco. Sarà il socialista Canna o il democristiano Leonardi? Difficile fare previsioni, ma non è da escludere la «sorpresa» di un terzo uomo.

Da alcuni mesi la provincia è senza prefetto. Il dottor Paolo Porta, nominato dal governo un mese fa, è giunto a Novara ieri. Per il vescovo, dato che monsignor Placido Maria Cambiaghi ha rassegnato le dimissioni, bisognerà attendere ancora. Molti si augurano che Roma designi l'attuale reggente, monsignor Vittorio Piola, novarese cinquantenne. Forse verrà data una regolare amministrazione anche all'istituto De Pagave e così il 1972 segnerà la fine di «reggenti» e «commissari».

Entro l'anno dovrebbe essere completata la circonvallazione sud di Sant'Agabio che con la costruzione del cavalcavia di viale Ferrucci dovrebbe portare un po' di respiro alla «città assediata». Le somme necessarie per le ultime opere sono state stanziate, manca soltanto un accordo tra il Comune e l'Amministrazione ferroviaria per quanto riguarda i «tempi di esecuzione» del cavalcavia i cui lavori, dovendosi scavalcare i binari della Torino-Milano e della Novara-Alessandria, imporranno ai convogli un rallentamento. E' questa una delle esigenze più sentite per quanto riguarda il traffico cittadino, e la sua realizzazione risolverà l'annoso problema dei paurosi ingorghi all'imbocco di corso Milano e corso Trieste eliminando la paralisi di mezza città, in caso di incidenti sul vecchio cavalcavia.

Entro l'anno, con il completamento della nuova centrale, centinaia di novaresi «in lista d'attesa» da parecchi mesi, avranno il telefono. I vigili del fuoco entreranno nella nuova caserma, decentrata alla periferia della città, molto funzionale. Ciò tuttavia non basta a risolvere un grosso problema: la carenza di uomini e mezzi. Manca un carro-gru per i sollevamenti (per l'impiego dei quali bisogna ricorrere ai privati), è fuori uso da mesi la scala aerea, non è in dotazione un mezzo anfibio.

Nel 1972 (nei primi mesi dell'anno) verrà messo in funzione il nuovo carcere alla Bicocca. Vi si sta lavorando da più di dieci anni e vi è stato profuso denaro pari a tre volte quello che erano le previsioni. I detenuti lasceranno il castello visconteo per entrare però in un penitenziario che di nuovo ha solo il nome: è nato già vecchio. Il nuovo anno segnerà l'inizio di importanti opere all'Ospedale Maggiore: il completamento dei servizi di pronto soccorso e astanteria; il riordino della sezione di traumatologia; il collegamento sotterraneo tra le varie sezioni e l'entrata in funzione di altri servizi specialistici, primo fra tutti il «centro dialisi».

Entro il 1972, sarà varato il tracciato dei due tronchi che interessano la provincia di Novara dell'autostrada Voltri-Sempione. Da più parti si è gridato allo scandalo per il ritardo, ma si è soltanto accennato alla vera causa: i contrasti tra questo e quel comune proprio sul percorso. Il presidente della Provincia, ingegner Cattaneo si è riproposto, a breve scadenza, di indire una riunione che ponga fine alle «liti», permettendo così di dare il via alla progettazione esecutiva. A quanti si chiedono quando potranno percorrere l'autostrada possiamo rispondere con tutta tranquillità: non prima del 1975.

Sarà invece agibile fra poco più di un anno, il nuovo stadio comunale dell'Agogna. Forzando i tempi, potrebbe già esserlo alla fine di questo. Meglio, però, non farsi illusioni. Così come non c'è da illudersi per quella stazione delle corriere di cui si parla da anni; della nuova dogana (che pare verrà costruita tra Novara e Biandrate); del nuovo grande cinematografo per «duemila»; del grande posteggio sotterraneo di piazza Martiri. Del nuovo palazzo municipale, non si parla più: il progetto, approvato da tempo e giacente in qualche cassetto, rischia di ingiallire. E ciò mentre l'area dell'ex «Dominioni» su cui deve sorgere... aspetta. Inutile riproporre il problema dell'area «Perrone»: i novaresi ne sentono parlare da dieci anni, ma una soluzione è lontana ancora.

Piero Barbè

Ospiti di S. Maria Maggiore 180 studenti di Novara

Trascorrono le vacanze natalizie ritornando a scuola (ma di sci)

L'iniziativa sta dando buoni risultati - Le «settimane scuola-neve», che proseguiranno sino alla fine della stagione invernale, si propongono di avvicinare in regolari corsi didattici i giovani a uno degli sport più popolari

(Nostro servizio particolare)
S. Maria Maggiore, 3 gennaio.

Circa 180 alunni delle scuole medie di Novara sono ospiti di Santa Maria Maggiore per la prima delle settimane «scuola-neve», una iniziativa promossa dal Provveditorato agli studi con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo. Le settimane «scuola-neve» si propongono di avvicinare in regolari corsi scolastici i giovani alla pratica dello sci.

Ogni lunedì, fino alla fine della stagione sciistica, gli studenti di tutti gli istituti della provincia saliranno a turno alla Valle Vigezzo, accompagnati dai rispettivi insegnanti e dagli istruttori di sci, per trascorrervi una settimana. Tutte le mattine, i giovani che prendono parte all'iniziativa salgono in funivia a sciare alla «Piana di Vigezzo». Dopo mezza giornata trascorsa all'aria aperta, i ragazzi rientrano ai rispettivi alberghi, dove in appositi saloni vengono impartite dai professori le lezioni.

L'iniziativa ha dato risultati molto interessanti sotto il profilo didattico. *«Non è solo un modo di avvicinare i ragazzi ad uno degli sport più sani e diffusi* — dicono gli accompagnatori —. *Le settimane scuola-neve si propongono di trasferire le aule scolastiche nel suggestivo scenario delle migliori stazioni sciistiche della provincia. Le lezioni non subiscono un solo giorno di interruzione e lo studente va in montagna con la stessa collettività scolastica che frequenta per tutto l'anno. Queste iniziative hanno lo scopo di integrare con una sana pratica sportiva lo svolgimento delle lezioni e hanno conseguito il risultato di migliorare la capacità di apprendimento degli alunni e il loro rendimento nel resto dell'anno scolastico».*

In questi giorni, nei quali le scuole sono chiuse per le festività, gli studenti che sono ospiti della Valle Vigezzo si dedicano solo allo sci e non si tengono lezioni. L'Ente provinciale del turismo ha acquistato 60 paia di sci da mettere a disposizione delle scuole per ogni turno. *«Il problema principale che poteva precludere a molti ragazzi la partecipazione alle settimane* — dice l'avvocato Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale del turismo — *poteva essere rappresentato dalla mancanza dell'attrezzatura per lo sci, il cui costo supera a volte le possibilità finanziarie di molte famiglie. Abbiamo creduto opportuno di intervenire, mettendo a disposizione appunto le attrezzature sportive per evitare che qualche studente, soprattutto nelle scuole cittadine o nei centri della pianura, fosse costretto a rinunciare. Il nostro giudizio sull'iniziativa è senza dubbio positivo anche dal punto di vista turistico. Indipendentemente dagli scopi didattici, le settimane scuola-neve ci permettono di mettere in contatto gli studenti di tutta la provincia con le stazioni sciistiche di cui disponiamo. Questa presa di contatto non mancherà di dare i suoi frutti anche in futuro. Lo studente che oggi, partecipando alle settimane scolastiche, ha l'occasione di apprezzare il soggiorno invernale sulle nostre montagne, sarà certamente il turista di domani».*

n. v.

Sole e neve sul Mottarone

Mottarone. Grande affluenza di sciatori in questi giorni: grandi e piccini (nella foto) si sono alternati sulle piste innevate

La valle Anzasca avrà una nuova scuola media

Domodossola, 3 gennaio.

(a. v.) Nel 1972 la valle Anzasca avrà una nuova scuola media. L'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo complesso è definito «imminente» dagli amministratori interessati. Il costo dell'opera sarà di 141 milioni a totale carico dello Stato; al consorzio dei comuni della valle rimarrà il solo onere per la restituzione in 25 anni del costo dell'area. La nuova media della valle Anzasca sorgerà nel comune di Vanzone San Carlo, in una vasta area a monte della statale di Macugnaga.

Il nuovo complesso avrà sei aule normali e tre di dimensioni più vaste per lezioni collettive e sarà dotato di palestra, servizi, uffici e laboratori. La scuola è destinata a sostituire quella attuale, da tempo giudicata insufficiente per il sempre crescente numero di allievi della valle Anzasca.

Per questi motivi il consorzio gestione scuola media aveva chiesto il finanziamento statale. L'opera era stata inclusa con carattere prioritario nel programma quinquennale ed era poi giunta notizia della concessione del finanziamento da parte del ministero. Nel giro di pochi mesi l'amministrazione comunale di Vanzone San Carlo, presieduta dal sindaco Alfredo Rabaglietti, ha fatto redigere il progetto che ora è stato approvato dagli uffici competenti.

A Gravellona Toce

Beve un detersivo grave una bambina

Gravellona Toce, 3 gennaio.

(f. m.) Una bambina di un anno e mezzo è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Omegna per avvelenamento. La piccola, Cristina Di Pierro, abitante a Gravellona Toce in corso Roma 98, ha bevuto alcuni sorsi di candeggina, trovata in casa in un vasetto.

Tenta il suicidio tagliandosi le vene

Novara, 3 gennaio.

(l. l.) Una casalinga abitante a Robbio Lomellina, colpita da un esaurimento nervoso, ha tentato di uccidersi ed è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore dove i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Si tratta di Oriele Saetto, abitante in via Fratelli Cervi. Verso le due dell'altra notte, si è alzata dal letto, è andata in bagno, e con una lametta da barba si è tagliata le vene dei polsi, del dorso delle mani e delle caviglie.

Nei pressi del "Tennis Club„ da poco tempo inaugurato

Sparatoria notturna a Gozzano tra un metronotte e due ladri

La guardia, che stava per acciuffarne uno, è stata presa di mira dal compare - Nessuna traccia dei malviventi

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 3 gennaio.

Sparatoria notturna nell'abitato di Gozzano. Una guardia che inseguiva un ladro, è stata presa a fucilate dal compare di questo: l'agente ha risposto al fuoco colpendo la macchina dei malviventi i quali sono, tuttavia, riusciti a fuggire.

L'episodio è avvenuto poco prima delle due della notte scorsa e ha avuto tra i protagonisti la guardia scelta Giorgio Fortis dell'Istituto di vigilanza «La Vedetta Lombarda» di Arona. Il Fortis è un giovane di San Maurizio d'Opaglio che in questi ultimi tempi si è segnalato più volte in coraggiose azioni che hanno impedito alcuni furti ai danni di negozi e di stabilimenti di Gozzano; recentemente aveva catturato un pericoloso ladruncolo, Marino Martullo, il quale è poi evaso dalle carceri di Borgomanero e — a quanto pare — sta ora operando nella zona che gli è ben nota essendo il Martullo di Pogno.

La notte scorsa Giorgio Fortis ha sorpreso un ladro che stava per introdursi, dopo aver sfondato la porta d'ingresso con un piede di porco nel «Tennis Club» appena inaugurato.

Il ladro all'arrivo dell'agente, si è dato alla fuga. *«L'ho inseguito* — racconta il Fortis — *senza nemmeno estrarre la pistola dalla fondina tanto ero certo di poterlo acciuffare. Stavo già per mettergli le mani addosso, quando mi sono sentito sfiorare da due colpi: mi sono allora gettato a terra e ho visto un fucile da caccia sporgere dal finestrino anteriore sinistro di una "125" di colore grigio».*

«Ho esploso a mia volta — continua la guardia — *tre colpi di pistola che hanno raggiunto l'auto, che però è riuscita a partire con l'uomo che mi aveva sparato e con il ladro che stavo per acciuffare, e io ho avuto appena il tempo di leggere sulla targa: Novara 170».*

f. a.

Gozzano. La guardia notturna Giorgio Fortis

Gli incidenti della strada

Novara, 3 gennaio.

(p. b.) Numerosi gli incidenti stradali nelle ultime 24 ore in tutto il Novarese. Umberto Cribbiori, 17 anni, apprendista meccanico, Bareggio (Milano), è morto all'ospedale Maggiore a seguito delle gravi ferite riportate in un incidente. Camminava diretto a casa e un'auto, sopraggiunta alle sue spalle, l'ha travolto.

Allo stesso nosocomio versa in gravissime condizioni Nives Valsesia, 14 anni, Borgomanero, che ieri sera, in via Novara è stata investita da un'auto pilotata da Giovanni Serruta, 34 anni, Trecate. Anche lei, come il ragazzo di Bareggio, camminava sul lato destro della strada con a fianco un'amica, quando è stata travolta dall'auto sopraggiunta alle sue spalle.

Stamani, poco dopo le 7, nell'abitato di Bellinzago il muratore Leopoldo Barbero, 43 anni, che stava recandosi alla stazione ferroviaria per raggiungere Novara, è stato investito da un'auto.

Ha riportato ferite di una certa entità.

Arona, 3 gennaio.

(g. r.) Incidente ai piedi della salita della Rampa di Arona. Una «1100» familiare è andata a schiantarsi contro un pilastro in cemento. L'auto era guidata da Luigi Ceresa, 54 anni, da Brovello, che aveva al fianco l'amico Giuseppe Erba, 62 anni, da Gignese. I due sono stati soccorsi e ricoverati all'ospedale di Arona in condizioni non gravi.

Ragazza ad Arona

Cerca d'uccidersi con i barbiturici

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 3 gennaio.

(g. r.) Una studentessa di 17 anni è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dopo avere tentato di uccidersi con una forte dose di barbiturici. Graziella Badanai, dopo una delusione amorosa, è fuggita il 29 dicembre scorso dalla propria abitazione di via Martiri 3, a Cairate (Varese), e si è stabilita all'hotel «La Rocca» di Arona, sul lungolago di corso Sempione.

Ieri, rintracciata dal fidanzato, Antonio Gaffo, 22 anni, di Besnate (Varese), dopo essersi riappacificata, sembrava intenzionata a tornare dai genitori. Ma, prima della partenza per Cairate, ha avuto un nuovo litigio, e, dopo che il fidanzato si era allontanato, si è chiusa in camera, ha preso un tubetto di sedativi e ha ingoiato numerose pastiglie.

Portata d'urgenza all'ospedale, la Badanai è stata dichiarata fuori pericolo dopo essere stata sottoposta ad una lavanda gastrica.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Fuga dal pianeta delle scimmie (fantascienza), con Roddy Mc Dowell e Kim Hunter.
COCCIA: Io amore per ogni gentiluomo ci vuole sofferenza (commedia), con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: I caldi amori di una minorenne.
FARAGGIANA: L'evaso (poliziesco), con Alain Delon.
VITTORIA: La tortura delle vergini (avventuroso), con Herbert Lom e Oliver Vuco.

ARONA
S. CARLO: riposo.
ROMA: Marito d'amore (drammatico), A. Girardot e B. Fresol.

LUX: Andromeda (fantascienza), A. Hill e D. Wayne.
MODERNO: Quattro [illegible] (avventuroso), L. Namath e A. Margret.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: La sfida [illegible] (storico), con H. Daniel.
SOCIALE: Il Decamerone (satirico), con F. Citti.

CAMERI
ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Fuga calda e stella nera (avventuroso), con G. Cambridge.
CORSO: All'ombra del delitto (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: Un [illegible] al lite.

GHEMME
ITALIA: Una lezione particolare.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

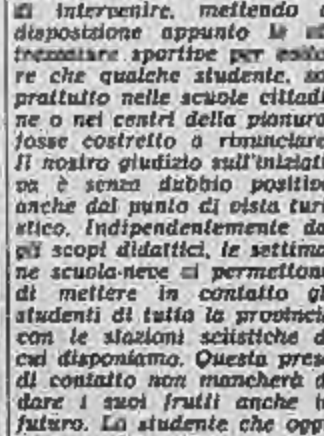
OLEGGIO
COMUNALE: Formula per un delitto (giallo), S. Pleshette.
MODERNO: Amo mia moglie (commedia), E. Gould.

OMEGNA
SOCIALE: L'uomo della porta accanto (giallo), E. Wallach.
SPLENDOR: E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta (western), L. Van Cleef.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: chiuso.
PELLICO: chiuso.
COMUNALE: Il tagliagole.

VERBANIA
APOLLO: Il vichingo venuto dal sud (commedia), con Lando Buzzanca.
ARISTON: Bella di giorno, moglie di notte (drammatico), con Nino Castelnuovo e E. Czemerys.
IMPERO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don (commedia), con A. Sabato e A. Giuffrè.
SOCIALE (Pallanza): Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria (western).

Una targa per il revisore dei conti

Novara. Ermenegildo Sasso, ex titolare di un'officina di autoriparazioni e revisore dei conti dell'Unione artigiani dal 1949 al 1971, è stato festeggiato dai dirigenti che gli hanno consegnato un'artistica targa d'oro e un diploma di benemerenza per l'attività svolta. Nella foto, il presidente Galli consegna al signor Sasso la targa d'oro

---

I risultati del Novara parlano chiaro

Per fare punti in trasferta occorre cambiare la tattica

Parola dovrebbe inserire un terzino all'ala destra per rafforzare la difesa - Gli azzurri giocheranno un'amichevole a Trapani giovedì

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 gennaio.

(l. l.) I calciatori azzurri hanno ripreso oggi gli allenamenti con un giorno d'anticipo, in quanto prima della trasferta di Palermo è prevista una tappa a Trapani per un incontro amichevole da disputarsi giovedì.

Anche oggi i discorsi erano imperniati sull'ultima sconfitta di Monza che ha inaugurato l'anno.

Udovicich, che proprio sabato festeggiava il suo compleanno, ha ricordato di non aver mai avuto fortuna nel giorno della sua nascita: *«Mi ricordo una partita sul "neutro" di Ancona contro la Sambenedettese: abbiamo perso per uno a zero ed anche quella volta avevamo dominato».*

Anche i tifosi sono contenti a metà. Chi ha assistito alla partita ha mitigato l'amarezza con la visione del bel gioco svolto dagli azzurri: chi non l'ha vista ci crede poco alla solita storia del bel gioco accompagnato dalle sconfitte.

Cosa si potrebbe fare? Proprio oggi, parlando con un gruppo di tifosi sempre presenti allo stadio, abbiamo sentito una proposta nuova: *«Il Novara ha dimostrato di non avere più l'organica difesa dello scorso anno ed ha un attacco che sbaglia troppo. Perché non prendere Unere e piazzarlo all'ala destra, con compiti di marcatura e d'inserimento all'attacco utilizzando Volpati come terzino? Così facendo si ridarebbe forma alla difesa di prima, si potenzierebbe il centrocampo e si avrebbe anche un deciso stoccatore in più».*

Non sappiamo fin quando Parola vorrà continuare a giocare con tre punte fisse anche in trasferta (Gavinelli non sarà mai un giocatore da usare come ala tornante) invece di tentare qualche cosa di nuovo. Ci pare comunque, che l'idea del tifoso non sia da scartare. L'incontro amichevole di Trapani potrebbe servire da banco di prova se non interverranno altri impedimenti.

Infatti, a Monza, Udovicich ha riportato una distorsione al ginocchio, ed oggi si è recato dal medico per un controllo. Solo domani si saprà se le sue condizioni gli permetteranno di unirsi ai compagni nella trasferta.

I giocatori partiranno mercoledì mattina in treno per Roma, da dove proseguiranno in aereo per Trapani.

Novara. L'allenatore Parola

Verbania: la società licenzia due giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) Il Verbania ha risolto anzitempo il contratto con due giocatori, il terzino Enrico Bernocchi e l'attaccante Sergio Bianchi. Il primo, a causa di alcune richieste circa l'esenzione da almeno due degli allenamenti settimanali; il secondo, per i continui rinvii nel riprendere la preparazione dopo l'intervento al menisco, cui era stato sottoposto lo scorso settembre, e il rifiuto di disputare almeno un tempo di una partita di collaudo.

Per Bernocchi (che è di proprietà del Verbania), a meno di un ravvedimento, si apre la prospettiva di dover lasciare il calcio. Per Bianchi, invece, la sua squadra di origine, alla quale è ancora legato in parte (il Varese), potrebbe trovare una soluzione soddisfacente, sempre che il giovane intenda impegnarsi a fondo.

Per il resto, nel Verbania tutto bene. Anche i due convalescenti Fusaro e Galimberti stanno per riprendere l'attività. Fusaro potrebbe anche giocare già domenica contro il Piacenza, anche se l'ultima parola spetta al medico; per Galimberti il rientro potrebbe avvenire o nell'ultima di andata a Solbiate oppure nella prima di ritorno a Rovereto.

Omegna sugli scudi gioca bene e vince

Omegna, 3 gennaio.

(l. d. q.) Le previsioni della vigilia si sono avverate: l'Omegna, superando l'Albenga, che in classifica occupava un posto di prestigio, ha riconfermato le sue possibilità per un piazzamento onorevole tra le grandi della serie D.

«Un'ottima partita — ha detto Mimmo Cane, presidente del club rossonero —, *non posso che elogiare tutta la squadra. L'inserimento di Minati è servito a Braga a trovare la formula giusta per l'attacco. Minati è ormai una realtà».*

Da quando è stato impiegato, l'attaccante ha acquisito una notevole esperienza dimostrando un'ottima visione di gioco.

Degli ospiti si può dire che hanno ben resistito all'offensiva dei rossoneri, ma sono crollati alla prima segnatura di Buccione.

Juventus Domo fragile all'attacco

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 3 gennaio.

(a. v.) La sconfitta della Juventus Domo a Sestri Levante e soprattutto il modo con cui è stata subita hanno lasciato un po' di delusione negli ambienti sportivi cittadini. In casa granata non si fanno drammi, ma c'è un po' di amarezza per il risultato della trasferta ligure. *«Abbiamo subito un gol quasi a freddo* — hanno dichiarato i dirigenti —, *ma la squadra ha saputo reagire bene e, nel secondo tempo, ha sfiorato più volte il pareggio. Se avessimo portato a casa un punto, non ci sarebbe stato nulla da ridire».*

Ancora una volta i granata hanno dimostrato di possedere un'ossatura di gioco valida, ma di non riuscire a concretizzare le loro manovre nei momenti decisivi. Come era previsto, è stato rinviato l'esordio del nuovo «libero» Covre, che giocherà probabilmente per la prima volta nelle file granata domenica prossima, ad Omegna.

Calcio: risultati

SERIE B: Monza-Novara 1-0 (giocata sabato). Il cannoniere è Picat Re con 5 reti.

SERIE C: Treviso-Verbania 0-0 (giocata sabato).

SERIE D: Borgomanero-Casale 0-0, Gallaratese-Arona 3-2, Omegna-Albenga 2-0, Sestrese-Borgosesia 0-0, Sestri Levante-Juve Domo 1-0.

PROMOZIONE: Grignasco-Castelletto 1-1, Villadossola-Gozzano rinviata, Stresa-Oleggio 1-2.

PRIMA CATEGORIA: Galliate-Baveno 1-1, Trecate-Serravalle 3-0, Gattinara-Carpignano 2-0, Humilitas-Cameri 1-0, Varallpombiese Briona 0-1, Valle Strona-Fontaneto e Meina-Suno rinviate per impraticabilità del campo.